

Gesù prende la croce e si avvia al Calvario dove è spogliato

Mio Gesù, amore insaziabile, vedo che non ti dai pace, sento le tue smanie d'amore, i tuoi dolori. Il cuore ti batte forte, ed in ogni palpito sento scoppi, torture, violenze d'amore.

E tu, non potendo contenere il fuoco che ti divora, ti affanni, gemi, sospiri.

Ed in ogni gemito ti sento dire: **Croce!**

Ogni goccia del tuo sangue ripete: **Croce!**

Tutte le tue pene, nelle quali come in un mare interminabile tu nuoti dentro,

ripetono fra loro: **Croce! E Tu esclami:**

***“O croce diletta e sospirata, tu sola salverai i miei figli,
ed io in te concentro tutto il mio amore”.***

Gesù è incoronato di spine per la seconda volta

(...)tanto il tuo dolore, che vacilli sotto quelle mani crudeli, tremi da capo a piè, tra spasimi atroci stai per morire; e con i tuoi occhi languidi e ripieni di sangue a stento mi guardi, per chiedermi aiuto in tanto dolore.

Ma mentre ti stringo al mio cuore, *Tu*, stringendomi al tuo, **mi dici:**

“Figlia mia, fammi sfogare il mio amore, ed insieme con me ripara per quelli che fanno il bene e mi disonorano.

Questi giudei mi vestono delle mie vesti per screditarmi maggiormente innanzi al popolo, per convincerlo che lo sia un malfattore.

Apparentemente l'azione di vestirmi era buona, ma in se stessa era cattiva.

Ah! Quanti fanno opere buone, amministrano sacramenti, li frequentano, con fini umani ed anche cattivi.

Ma il bene, fatto malamente, porta alla durezza.

Ed io voglio essere coronato una seconda volta, con dolori più acerbi della prima, per frangere questa durezza e così, con le mie spine, attirarli a me.

Ah, figlia mia! Questa seconda coronazione mi è ben più dolorosa.

Mi sento la testa come nuotare dentro le spine.

E, ad ogni movimento che faccio, o urto che mi danno, tante morti crudeli lo subisco.

Riparo così la malizia delle offese

Riparo per quelli che in qualunque stato di animo si trovano,

- invece di pensare alla propria santificazione,

si dissipano e rigettano la mia grazia, ritornando a darmi spine più pungenti.

***Mentre lo sono costretto a gemere, a piangere con lacrime di sangue
e a sospirare la loro salvezza.***

***Ah, lo faccio di tutto per amarle, e le creature fanno di tutto per offendermi!
Almeno tu non lasciarmi solo nelle mie pene e nelle mie riparazioni”.***

Straziato mio Bene, con te riparo, con te soffro.

Ma vedo che i tuoi nemici ti precipitano dalle scale, il popolo con furore ed ansie ti aspetta
Già ti fanno trovare pronta la croce che con tanti sospiri tu cerchi, e tu con amore la guardi e
con passo franco ti avvicini ad abbracciarla.

Ma prima la baci, e correndoti un brivido di gioia per la tua santissima umanità, con sommo
tuo contento ritorni a guardarla e ne misuri la lunghezza e la larghezza.

In essa già stabilisci la porzione per tutte le creature.

Le doti sufficientemente per vincolarle alla Divinità con nodo di sposalizio e renderle eredi
del regno dei cieli.

Poi non potendo contenere l'amore con cui le ami, **ritorni a baciare la croce e le dici:**

“Croce adorata, finalmente ti abbraccio!

Eri tu il sospiro del mio cuore, il martirio del mio amore

Ma tu, o croce, tardasti finora, mentre i miei passi sempre verso di te si dirigevano.

Croce santa, eri tu meta dei miei desideri, lo scopo della mia esistenza quaggiù.

In te concentro tutto l'essere mio,

***in te metto tutti i miei figli, e tu sarai la loro vita e la loro luce, la difesa, la custodia, la
forza. Tu li sovverrai in tutto, e gloriosi me li condurrai nel cielo.***

Oh, croce, cattedra di sapienza!

Tu sola insegnerai la vera santità.

Tu sola formerai gli eroi, gli atleti, i martiri, i santi.

Croce bella, tu sei il mio trono, e dovendo lo partire dalla terra, tu rimarrai in vece mia.

A te do in dote tutte le anime: custodiscimele, salvamele, a te le affido”.